



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Settore Edilizia Pubblica e Global Service-Verde

ACCORDO QUADRO ACCORDO QUADRO INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI CUP C42B24000400004 - AGGIUDICAZIONE ALL' IMPRESA CAVALIERI S.A.S. DI ALESSANDRO CAVALIERI & C CIG B3F6ED8965 E APPROVAZIONE DEL 1^ CONTRATTO ATTUATIVO CIG FIGLIO B46F5C607E Proroga tecnica del contratto in corso di esecuzione- nuovo termine di scadenza fissato per il 31/12/2026, ai sensi dell'articolo 120, comma 11, del D.Lgs. 36/2023

Progettista:
arch. Arch Ilaria Bertilotti



Coordinatore della sicurezza
in fase di progettazione:
arch. Antonio Di Giorgio



Responsabile del Progetto:
geom. Stefano Lucarini

DOC.6 – RELAZIONE DI MITIGAZIONE AI SENSI ART 4, COMMI 2 E 2TER, DECRETO LEGGE 30/12/2016 N 244 E LEGGE 21/02/2025 N 15 SCUOLA DANTE FACK.

Data: LUGLIO 2026

ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO

ART 4, COMMI 2 E 2TER, DECRETO LEGGE 30/12/2016 N 244 E LEGGE 21/02/2025 N 15

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

RELAZIONE TECNICA

SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DANTE ALIGHIERI

Via Falk, 110 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)

VVF. 68212

**ATT.TA': 67 C – SCUOLE CON OGNI ORDINE, GRADO E TIPO CON OLTRE 300
PERSONE PRESENTI**

Sesto San Giovanni, 10/04/2026

Il tecnico antincendi
Ing. Ambrogio Marabelli

Indice

Sommario

1	Premessa	3
1.2	Mitigazione del rischio residuo	4
1.3	Entrata in vigore	5
2	Pratiche e progetti precedenti	6
3	Documenti di progetto.....	7
4	Descrizione dell' edificio	10
5	Interventi previsti nel progetto approvato	11
6	Situazione attuale e pianificazione degli interventi	12
7	Mitigazione del rischio residuo	14
8	Valutazione della formazione degli addetti alla Sicurezza antincendio	15

1 Premessa

Il Decreto Milleproroghe 2025 (Legge 21/02/2025 n 15) ha prorogato al 31/12/2027 il termine per l'adeguamento alla normativa antincendio per gli edifici scolastici, asili nido ed università. Questa estensione sposta la scadenza precedente del 31/12/2024, al 31/12/2027, offrendo più tempo per la messa a norma.

DECRETO 31 marzo 2026.

Prescrizioni per l'attuazione, con scadenze differenziate, delle vigenti normative in materia di prevenzione degli incendi per gli edifici scolastici ed i locali adibiti a scuola..

Art. 1.

Attuazione, con scadenze differenziate, delle disposizioni di prevenzione incendi per gli edifici scolastici ed i locali adibiti a scuola.

1. Fatti salvi gli obblighi stabiliti nella legislazione tecnica vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e degli impianti, gli edifici scolastici ed i locali adibiti a scuola di cui al presente decreto, non ancora adeguati alla normativa antincendio, si adeguano ai requisiti di sicurezza, entro i termini temporali e con le modalità di seguito indicati:

a) **entro nove mesi dalla pubblicazione del presente decreto, è presentata al competente Comando dei vigili del fuoco la segnalazione certificata di inizio attività** di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, **attestante l'attuazione almeno delle disposizioni previste ai seguenti punti del decreto del Ministro dell'interno del 26 agosto 1992:**

- 7.0 (generalità);
- 7.1, secondo comma, lettere a) e b) (illuminazione di sicurezza e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme);
- 8 (sistemi di allarme);
- 9.2 (estintori);
- 10 (segnaletica di sicurezza);
- 12 (norme di esercizio);

b) **entro il 31 dicembre 2027, sono attuate tutte le disposizioni previste ai restanti punti del decreto del Ministro dell'interno del 26 agosto 1992. Entro lo stesso termine, è presentata al competente Comando dei vigili del fuoco la segnalazione certificata di inizio attività** di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, **attestante il completo adeguamento alle disposizioni previste dal decreto del Ministro dell'interno del 26 agosto 1992.**

2. Le attività di adeguamento di cui al presente decreto sono effettuate, in alternativa, con l'osservanza delle norme tecniche di cui al decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015 così come integrato dal decreto del Ministro dell'interno 7 agosto 2017, ovvero del progetto eventualmente approvato a seguito di deroga di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151. In tali casi, le attività di adeguamento potranno essere articolate secondo modalità attuative che tengano conto delle indicazioni di cui al comma 1.

3. Anche per le attività che abbiano fatto ricorso alle norme tecniche di cui al decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015, così come integrato dal decreto del Ministro dell'interno 7 agosto 2017, resta fermo l'obbligo di presentare al competente Comando dei vigili del fuoco, entro nove mesi dalla pubblicazione del presente decreto, la segnalazione certificata di inizio attività di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151,

attestante l'attuazione almeno delle misure relative a: S.10.4 (soluzioni progettuali); S.10.6.1 (impianti per la produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica); S.4.5.9 (segnaletica d'esodo ed orientamento); livello di prestazione II di S.6 (misura di controllo dell'incendio); S.5 (misure di gestione della sicurezza antincendio); V.7.4.4 (gestione della sicurezza antincendio); segnaletica di sicurezza ove prevista; livello di prestazione II di S.7 (misura di rilevazione ed allarme), ove previsto.

1.2 – Mitigazione del rischio residuo

Art. 2.

Misure gestionali di Mitigazione del rischio da osservare sino al completamento dei lavori di adeguamento per gli edifici scolastici ed i locali adibiti a scuola

1. Fatti salvi gli obblighi stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e degli impianti, le istituzioni scolastiche e gli enti locali proprietari degli edifici scolastici e dei locali adibiti a scuola, nelle more del completamento dei lavori di adeguamento alle pertinenti normative di prevenzione incendi, individuano, nell'ambito delle rispettive competenze, idonee misure gestionali di mitigazione e compensazione del rischio aggiuntivo conseguente alla non completa osservanza delle disposizioni di prevenzione incendi.

2. Le misure gestionali previste al comma 1 sono individuate dai soggetti responsabili di cui al medesimo comma, anche tra quelle previste dal capitolo S.5 di cui alle norme tecniche del decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015 e coerentemente con la specifica valutazione del rischio incendio, che tenga conto, in particolare, delle carenze e delle non conformità presenti all'interno delle attività stesse.

3. Ai fini di quanto previsto al presente articolo e fermo restando quanto indicato al comma 2, si forniscono di seguito, a titolo indicativo e non esaustivo, alcune delle principali misure gestionali da adottare:

- a. limitare il carico di incendio entro valori compatibili con le effettive caratteristiche di resistenza al fuoco delle strutture;
- b. eliminare i materiali con caratteristiche di reazione al fuoco inferiori a quelle previste;
- c. garantire che l'affollamento dell'attività e la relativa distribuzione degli occupanti in ogni condizione di esercizio sia compatibile con il sistema di esodo esistente, eventualmente riducendo l'affollamento presente;
- d. pianificare e attuare, in esito alla valutazione del rischio e secondo una cadenza individuata dal responsabile dell'attività, una costante attività di sorveglianza volta ad accertare, visivamente, la permanenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità e dell'assenza di danni materiali;
- e. potenziare il numero di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza coerentemente alla valutazione del rischio connessa al mancato adeguamento antincendio dell'attività; tali addetti antincendio, svolgono controlli preventivi e vigilano sul mantenimento delle misure compensative attuate nel periodo transitorio, unitamente ai compiti della propria mansione. Detti lavoratori incaricati possono essere integrati anche avvalendosi di personale esterno non dipendente. Nel caso di affidamento in appalto del suddetto servizio dovranno essere utilizzati operatori economici con comprovata idoneità professionale, capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale in conformità al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
- f. assicurare ai lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza la frequenza del corso di formazione

antincendio tipo 3-FOR di cui all'allegato III al decreto del Ministro dell'interno 2 settembre 2021, ed il conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica previsto dall'art. 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512;

g. provvedere all'integrazione dell'informazione dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato adeguamento antincendio dell'attività;

h. effettuare, in aggiunta alle prove di evacuazione già previste dalla vigente normativa, almeno due esercitazioni antincendio all'anno in linea con gli scenari individuati nel documento di valutazione dei rischi;

i. integrare il piano di emergenza con le misure specifiche in caso di presenza di cantieri all'interno delle attività.

4. L'attuazione delle misure di cui alle lettere d) e h) è riportata nel registro dei controlli, adottato nel rispetto della normativa vigente.

5. La valutazione del rischio incendio di cui al comma 2 è mantenuta agli atti dell'attività e resa prontamente disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

1.3 – Entrata in vigore

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana: Roma, 31 marzo 2026.

2 Pratiche e progetti precedenti

- NOP per le attività 85 del 03/10/1986
- NOP per l'attività 91 del 19/08/1987
- Fascicolo VVF 68212 – Parere di conformità del 21/03/2006
- Fascicolo VVF 68212 – Parere di conformità approvato CON CONDIZIONI del 26/08/2006

3 Documenti di progetto

La relazione antincendio è stata redatta secondo le seguenti regole tecniche:

- D.M. 26/08/1992 – Norme di prevenzione incendi per l' edilizia scolastica
- DM 12/04/1996 – Impianti termici a combustibile gassoso

L'attività 91, oggi attività 74, è stata dismessa in quanto l'edificio è collegato al teleriscaldamento.

27 NOV. 2006

Prot. Ser. 2244-

Ministero dell'Interno

CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE DI MILANO
Ufficio Prevenzione Incendi

Milano lì: 26 OTT. 2006

Prot. n°

Al SIG. ZUCCOLI-DIRIG. SETT.
OPERE PUBBLICHE DEL
COMUNE DI
PIAZZA DELLA RESISTENZA 5
20099 SESTO SAN GIOVANNI

al Sig. Sindaco del Comune di
SESTO SAN GIOVANNI

Oggetto: Esame Progetto: Parere di Conformità **CONDIZIONATO**
Pratica VV.F. n° 68212, Ditta COMUNE SESTO SAN GIOVANNI
VIA FALCK 110 20099 SESTO SAN GIOVANNI
Attività del DM 16/02/1982 n°85 91
L'Incaricato del Procedimento: ING. MIRANDA VINCENZO

Si trasmette l'esito dell'esame della documentazione progettuale effettuata dall'Incaricato del Procedimento.

Il Sig. Sindaco in indirizzo è pregato di inserire nei propri atti autorizzativi le indicazioni contenute nell'allegato parere ai sensi della Legge 469/61, Legge 966/65, DPR 577/82 e DPR 37/98.

Al titolare dell'attività in indirizzo si ricorda che, ai sensi dell'art.3 comma 5 del DPR 37/98, insieme alla domanda di sopralluogo, corredata dalle certificazioni previste dal DM 04/05/98 (art.2, all.2°), può presentare al Comando una dichiarazione attestante il rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio e l'impegno a rispettare gli obblighi di esercizio di cui all'art.5 dello stesso DPR 37/98.

Tale dichiarazione, se completa delle certificazioni, la cui copia sarà restituita per ricezione dal Comando, costituirà ai soli fini antincendio, autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività nelle more dell'effettuazione del sopralluogo di controllo.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
DOTT.ING. DANTE PELLICANO

Felici

(26 NOV 06 15)

Prot. 90 SESTO S. GIOVANNI

Prev. 7A



Ministero dell'Interno

26 OTT. 2006

CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE DI MILANO
Ufficio Prevenzione Incendi

Milano

Prot. n°

CONDIZIONATO

Oggetto: Pratica n°68212. Ditta **Comune Sesto san Giovanni** Scuola elementare "Dante Alighieri".
Esame progetto relativo a scuola con affollamento pari a 595 (D.M. 16.02.1982: attività nn°85) sita nel comune Sesto san Giovanni in via Falk, 110

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 del D.P.R. 12.01.1998 n° 37, esaminata, ai soli fini antincendio, la documentazione tecnica relativa al progetto in oggetto indicato, questo Comando ritiene, per quanto di propria competenza, CONFORME il progetto alla normativa di prevenzione incendi vigente nonché ai criteri generali di sicurezza antincendio a condizione che:

- 1) tutte le porte di accesso ai disimpegni aperti delle scale a prova di fumo siano resistenti al fuoco di tipo almeno REI 60;
- 2) per il corpo B la larghezza totale delle uscite da ciascun piano sia verificata considerando il massimo affollamento ipotizzabile e quindi considerando anche l'affollamento massimo non solo nelle aule ma anche nei locali di servizio (piano primo – laboratorio informatico, spogliatoio, biblioteca; piano rialzato – laboratorio di musica, ufficio vicario, sala professori, sala riunioni, locale bidelli);
- 3) il refettorio denominato "C" nel piano seminterrato corpo B sia dotato di un'uscita da 1,2 m con apertura nel verso dell'esodo;
- 4) qualora nelle biblioteche non sia prevista la presenza continuativa di personale durante l'orario di attività scolastica (vedi L.C. P2244/4122 sott. 32 del 30/10/1996) le stesse dovranno essere assimilate a spazi per depositi e pertanto dovranno essere realizzate in conformità al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992;
- 5) l'archivio al piano terra corpo A sia dotato di apertura di aerazione di superficie non inferiore ad 1/40 della superficie del locale;
- 6) l'impianto elettrico sia munito di interruttore generale conforme a quanto prescritto al punto 7.0 del D.M. 26/08/1992;
- 7) l'impianto elettrico di sicurezza sia dotato di comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale così come prescritto al punto 7.1 del D.M. 26/08/1992;
- 8) il sistema di allarme sia costituito da un impianto di altoparlanti conforme a quanto previsto al punto 8.1 del D.M. 26/08/1992;
- 9) la rete di idranti sia dimensionata per garantire una portata minima di 360 l/min. per ciascuna colonna montante considerando il funzionamento contemporaneo di due colonne;
- 10) siano posizionati nei vari piani del corpo A ulteriori idranti UNI 45 in modo che ad ogni piano, compreso quello interrato, tutta l'area sia raggiungibile con il getto di almeno un idrante;
- 11) negli archivi e depositi depositare i materiali in modo tale da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m;
- 12) posizionare eventuali scaffalature in modo tale che risultino a distanza non inferiore a 0,60 m dall'intradosso del solaio di copertura;

8

MRB S.r.l.

Sede legale e operativa: via Montello n°16 – 20066 Melzo (MI)

Tel. 02/9551843
N°REA MI-2527386

e-mail: info@mrbingegneria.it
c.f./p.iva: 10386980964

p.e.c.: mrb-srl@pec.it
Capitale sociale: 10.000€ i.v.

- 13) Per quanto attiene alla larghezza delle porte delle aule nell'ambito delle strutture costruite od utilizzate prima del 27/11/1994 si precisa che tale larghezza dovrà in ogni caso essere conforme a quanto previsto dalla concessione edilizia ovvero dalla licenza di abitabilità, così come espressamente richiamato dall'articolo 16, 3° comma del D.Lgs. 242/96;
- 14) siano attuati gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività previsti dall'art.5 del DPR 37/98;
- 15) gli impianti elettrici, di messa a terra, e di protezione contro le scariche atmosferiche siano realizzati ed installati a regola d'arte, in conformità a quanto previsto dalla legge 186/68;
- 16) sia installata idonea segnaletica di sicurezza, conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 14/08/1996, n.493;
- 17) per quanto non espressamente indicato in relazione tecnica e sugli elaborati grafici sia osservata la normativa vigente in materia, nonché i criteri generali di prevenzione incendi.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti ovvero delle condizioni di esercizio dell'attività, che comportano un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga l'interessato ad avviare nuovamente le procedure previste dagli articoli 2 e 3 del D.P.R. 37 del 12.01.1998 (art. 5, co. 3, D.P.R. 37/98).

Si restituisce copia della documentazione progettuale con i visti di approvazione.

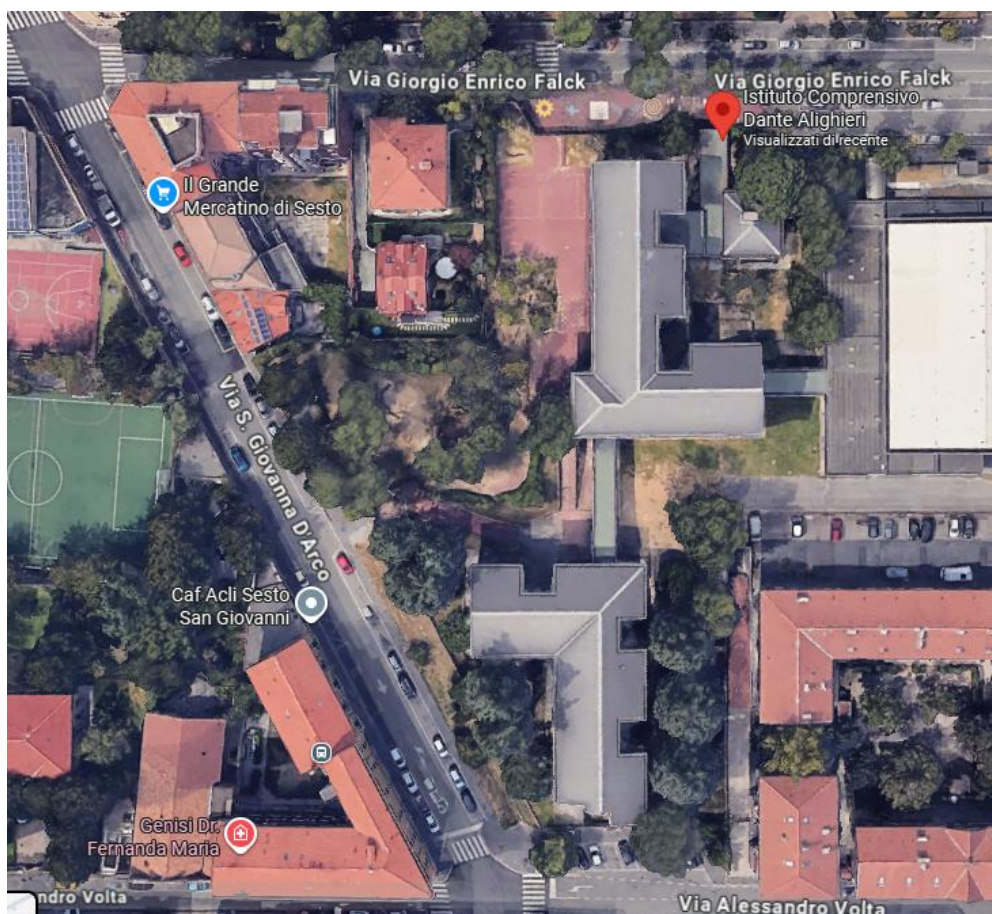
L'incaricato dell'istruttoria
Direttore Vice Dirigente
Ing. *Vincenzo Miranda*

4 Descrizione dell' edificio

Il plesso scolastico è composto da due corpi di fabbrica collegati da un percorso coperto. Il corpo A attestato su via Falk ospita l'infermeria, la segreteria, la direzione scolastica le aule della scuola primaria e altri locali accessori. Il corpo B ospita le aule didattiche e laboratori della scuola secondaria ed i locali mensa e distribuzione cibi. Entrambi i corpi si sviluppano su tre piani con un'altezza massima antincendio di m 8,35.

L' assetto dimensionale è il seguente

- | | |
|---------------------------------|-----------|
| - Superficie del lotto | mq 8.960 |
| - Superficie coperta | mq 1.794 |
| - Superficie lorda di pavimento | mq 5.315 |
| - Volume | mc 17.540 |
- due vani scala di tipo protetto con caratteristiche di filtro, di cui uno conduce in copertura.
 - N. aule: elementari 14, medie 8
 - Persone presenti 595



5 Interventi previsti nel progetto approvato

- PROT. VVF 68212 DEL 03/10/1986

Il progetto approvato prevede la ristrutturazione dell'edificio, senza interventi sulle strutture ma solo l'adeguamento alla normativa antincendio e all' adeguamento impiantistico. In particolare:

- Resistenza al fuoco delle strutture: R60 per le strutture e per il deposito e vani scala;
- Porte e portoni: EI 60 lungo le vie di esodo ed a chiusura di depositi;
- Materiali impiegati: come da capitolo 3.1 del DM 26/08/1992 e secondo le disposizioni dei DM 10/03/05 e 15/03/05;
- Impianto antincendio: verifica delle caratteristiche idrauliche dell'impianto;
- Impianto elettrico: verifica di rispondenza;
- Impianto IRAI: verifica di rispondenza;
- Impianto ascensore: Messa a norma.

6 Situazione attuale e pianificazione degli interventi

Premesso che l'assetto dimensionale dell'edificio è conforme al progetto approvato, le opere di adeguamento da realizzare sono relative principalmente ai seguenti capitoli.

- **Resistenza al fuoco delle strutture:** saranno oggetto di indagine e successiva certificazione previa eventuale adeguamento di strutture portanti e separanti. È presente il documento di verifica della vulnerabilità sismica per l'elaborazione del quale sono state fatte numerose prove sulle strutture che potranno essere utilizzate per la valutazione della resistenza al fuoco;
- **Porte e portoni:** verifica della rispondenza alla resistenza al fuoco richiesta ed eventuale sostituzione con successiva certificazione;
- **Materiali impiegati:** verifica della rispondenza della reazione al fuoco prevista ed eventuale sostituzione con successiva certificazione;
- **Impianto antincendio:** dovrà essere adeguato alla UNI 10779 ed in particolare gli idranti UNI 45 saranno sostituiti con NASPI. Verifica delle caratteristiche idrauliche dell'impianto, eventuale messa a norma e successiva certificazione;
- **Impianto elettrico:** è presente una dichiarazione di conformità dell'impianto tuttavia sarà necessaria la redazione di una DIRI con eventuale integrazione ed adeguamento;
- **Impianto IRAI:** elaborazione di una DIRI con eventuale integrazione ed adeguamento;
- **Impianto ascensore:** Messa a norma e rilascio di certificazione;

12

In particolare rispetto al progetto approvato ed alle ulteriori prescrizioni inserite nell'approvazione progetto sono ancora da realizzare i seguenti lavori.

- Nel refettorio a-b-c al piano interrato del blocco b, allargare l'US da 80 a 120 cm e sostituire l'US inserita nella finestratura;
- Nella biblioteca al Piano terra, le strutture devono avere almeno R-EI 60 da definire in base al carico d'incendio, la porta deve avere EI 60 ed occorre verificare la stratigrafia murature;
- Verificare la presenza del pulsante di sgancio elettrico;
- Verificare la possibilità di certificare la corretta posa delle porte REI-US e maniglioni antipanico (presente marcatura CE) per poter produrre il DICH. PROD

La realizzazione degli interventi sopra esposti porterà alla presentazione della SCIA di cui all' art 4 del DPR 151 del 1/08/2011 entro il 31/12/2027.

7 Mitigazione del rischio residuo

Fatti salvi gli obblighi previsti nella legislazione tecnica vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e degli impianti, nelle more di completamento delle opere utili alla presentazione della SCIA antincendio entro il 31/12/2027, saranno messe in atto da subito le disposizioni previste ai seguenti punti del DM 26/10/1992:

- 7.0 (generalità);
 - Pulsante di sgancio;
- 7.1 secondo comma, lettere a) e b) (illuminazione di sicurezza e impianto di diffusione sonora e/o impianto d' allarme);
 - Illuminazione di sicurezza funzionante;
- 8 (sistemi di allarme);
 - Impianto di allarme (campanella)
- 9.2 (estintori);
- 10 (segnaletica di sicurezza);
 - vie di fuga
- 12 (norme di esercizio);
 - Prove di evacuazione;

8 Valutazione della formazione degli addetti alla Sicurezza antincendio

Ad integrazione delle disposizioni previste al capitolo 6, sarà organizzata la valutazione della formazione degli addetti alla sicurezza antincendio in accordo con il personale della scuola.

Gli addetti della scuola devono seguire un corso di sicurezza antincendio.